

IL REPORT

Controlli anti Covid Scale e ascensori Atac di nuovo bocciata

*Monitoraggio impietoso dell'Authority capitolina
Nel 63 per cento dei casi rilevati nessun addetto
a garanzia delle norme di distanziamento*

FERNANDO MAGLIARO

••• Scale mobili e ascensori delle stazioni metro non funzionano. E i distanziamenti per il Covid sono affidati più alla buona volontà degli utenti che alle disposizioni messe in atto da Atac.

Questo emerge da un monitoraggio, i cui risultati sono stati resi noti ieri, condotto dall'Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici Locali di **Roma Capitale** (ACoS).

La novità, piuttosto allarmante è legata al Covid. Con grande frequenza gli utenti hanno lamentato lo scarso rispetto dei distanziamenti con Atac che ha sempre risposto che era «tutto a posto». Dall'analisi di ACoS emerge invece che gli utenti hanno ragione: nel 63% dei casi monitorati non era presente nessun addetto di stazione che si occupasse di far rispettare le norme di distanziamento.

Nelle banchine e sulle scale mobili, poi, queste percentuali scendono a livelli drammatici: 4% sulle prime e addirittura 1% sulle seconde. Il rispetto delle distanze, quindi, rilevato fra l'88 e il 92%, è affidato al buon senso dei romani.

Monitoraggio che, per altro, evidenzia come i parametri adottati da Roma Servizi per la Mobilità (RSM) - agenzia del Comune cui è demandato il controllo sul rispetto di quanto previsto dal Contratto di servizio e che, in caso di inosservanza, commina le sanzioni ad Atac - siano in realtà molto aleatori: RSM non conteggia nella funzionalità quelle scale o quegli ascensori «fermi per cause di forza maggiore» e per un lasso di tempo «che superi la metà delle ore di punta attese».

ACoS, nel proprio monitoraggio, innanzitutto enumera i vari impianti esistenti: per la metro A 135 scale mobili e 41

ascensori; per la B, 41 scale mobili e 37 ascensori; per la B1 96 scale mobili (è una linea con stazioni molto profonde) e 22 ascensori; e, infine, per la C 92 scale mobili e 61 ascensori.

Desolante il quadro reso nel monitoraggio che è stato con-

dotto nei mesi di maggio e giugno e che conferma, come scrive la stessa ACoS, «i disservizi che i cittadini quotidianamente devono affrontare».

Un terzo delle volte non si è trovata traccia del personale Atac in stazione per il supporto agli impianti: non a caso,

con grande frequenza i portatori di handicap finiscono per rimanere bloccati nelle stazioni.

Per gli impianti, invece, i dati sono preoccupati: solo nel 37 per cento dei casi tutte le scale mobili presenti nelle stazioni erano funzionanti. Il 54 per

cento delle volte, ce n'era almeno una fuori uso. Il 9 per cento, invece, erano tutte ferme. Sugli ascensori il dato è migliore: 68% tutti funzionanti, il 15% funzionanti solo alcuni e il 17% tutti rotti.

È la linea B1 quella che registra le peggiori performance e per una linea profonda e nuova è un enorme problema: solo nel 10% dei casi tutte le scale funzionavano. L'80% delle stazioni aveva almeno una (e spesso sono molte più di una) scala fuori servizio e per un altro 10% dei casi erano completamente fuori servizio.

Altra linea con giganteschi problemi è la C: il 43% delle scale mobili funziona, il 57% registra almeno un impianto fuori uso.

Infine, la linea B: qui si evidenzia il dato peggiore sulle stazioni con tutte le scale mobili fuori servizio, ben il 29%.

Scale mobili

Solo nel 37% delle stazioni erano funzionanti e nel 54% dei casi una su due è rotta

Linee B1 e C

Nonostante siano le più recenti presentano le criticità più importanti

57%

La percentuale delle stazioni della Linea C che ha almeno un impianto fuori uso



